



LIGURIA • ITALIA



“Il contadino ligure non trovò terra nei campi ma pietre e sino dal suo nascere dovette ingegnarsi a sopravvivere. Sommo con forza di braccia l'una sull'altra le pietre, ne fece muri alti e sinuosi... I muri crebbero, divennero monumenti, intere montagne si coprirono di gigantesche scalinate destinate a grandi uomini come furono i primi liguri”.

P. Vado



Rezzo risale a prima dell'anno mille. Clavesana fin dal 1142, divenne legato alla Serenissima Repubblica fino al 1735. Subì diversi assalti da distrussero il castello e fu opposto al vicino borgo di Cènova per il controllo della “Strada del Sale” o “Strada Marenca”. Nella seicentesca Chiesa Parrocchiale dedicata a San Martino Vescovo, si conserva una vasca battesimale in pietra nera e, nella sacrestia, i resti di un polittico anonimo del '500. Di fronte alla chiesa si trova il castello dei Clavesana, massiccia costruzione a tre piani di fine Seicento. A due chilometri dal paese, sorge il Santuario della Madonna del Santo Sepolcro, in stile romanico, uno dei monumenti più importanti della Valle Arroscia. Il rosone della facciata è ricavato da un unico blocco di pietra. L'interno contiene importanti opere d'arte. Oltre al ciclo di affreschi di Pietro Guido da Ranzo, raffiguranti scene della vita di Gesù e un polittico su tavola dello stesso autore, in una grande nicchia campeggia il gruppo marmoreo rappresentante la Madonna col Bambino, capolavoro di Filippo Parodi, allievo del Bernini (sec. XVII).

Appartenente ai Marchesi dei feudi di Genova nel 1343, restando quale suo caposaldo contro i Savoia parte dei Piemontesi, che nel 1672 distrussero il castello e fu opposto al vicino borgo di Cènova per il controllo della “Strada del Sale” o “Strada Marenca”. Nella seicentesca Chiesa Parrocchiale dedicata a San Martino Vescovo, si conserva una vasca battesimale in pietra nera e, nella sacrestia, i resti di un polittico anonimo del '500. Di fronte alla chiesa si trova il castello dei Clavesana, massiccia costruzione a tre piani di fine Seicento. A due chilometri dal paese, sorge il Santuario della Madonna del Santo Sepolcro, in stile romanico, uno dei monumenti più importanti della Valle Arroscia. Il rosone della facciata è ricavato da un unico blocco di pietra. L'interno contiene importanti opere d'arte. Oltre al ciclo di affreschi di Pietro Guido da Ranzo, raffiguranti scene della vita di Gesù e un polittico su tavola dello stesso autore, in una grande nicchia campeggia il gruppo marmoreo rappresentante la Madonna col Bambino, capolavoro di Filippo Parodi, allievo del Bernini (sec. XVII).

Rezzo dates back to before the year 1000. Belonging to the Marquises of Clavesana since 1142, became a fief of Genoa in 1343, staying connected with the most Serene Republic as its benchmark against the Savoy until 1735. It underwent several assaults from Piedmont, in 1672 destroyed the Castle and was opposed to the nearby village of Cènova control “Salt Road” or “Marenca Road”. In seventeenth-century parish church dedicated to San Martino Bishop, it preserves a baptismal black stone and, in the sacristy, the remains of a polyptych anonymous. Opposite the church lies the castle of Clavesana, massive construction to finish 17th century three floors. Two kilometres from the town, stands the Sanctuary of our Lady of the Holy Sepulchre, in Romanesque style, one of the most important monuments of Arroscia Valley. Besides the cycle of frescoes by Pietro Guido da Ranzo, depicting scenes from the life of Jesus and a polyptych on wood the same author, in a great niche stands the marble group representing the Madonna with child, a masterpiece of Filippo Parodi, student of Bernini (sec. XVII).



Rezzo



Indiscussa custode della memoria, l'Alta Valle Arroscia, oggi si esprime nella rivalutazione del suo territorio, attraverso una rete museale costituita da punti espositivi tematici. Fortemente voluto dalla Comunità Montana Alta Valle Arroscia, il Museo del Territorio, “I Volti dell'Ubagu”, si pone come obiettivo di integrare



Rezzo

MUSEO TERRITORIO I VOLTI DELL'UBAGU



il patrimonio storico, artistico e culturale, tutelarlo e renderlo fruibile nella rilevanza delle proprie caratteristiche. “Strade di Pietra” è un percorso inserito nel circuito del Museo del Territorio “I Volti dell'Ubagu”, articolato all'interno dei centri storici di Rezzo, Cènova e Lavina. A Cènova trova sede il museo dei lapicidi (scalpellini o picapietre), sapienti artigiani della lavorazione della pietra.

PROGETTO GRAFICO: ASTUDIO - SAVRENO  
FOTO: LUCIANO ROSSO - ALBENGA  
STAMPA: LITOGRAFIA BALCHETTA - ALBENGA  
© Comunità Montana dell'Olive e Alta Valle Arroscia